

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA E LINGUISTICA

ANALECTA PAPHYROLOGICA

XIV-XV

2002-2003

diretti da
Rosario Pinaudi

ANALECTA PAPHYROLOGICA

XIV-XV
2002-2003

Redazione:

Gabriella Messeri Savorelli - Paola Pruneti - Antonio López García - Paola
Radici Colace - Antonino Zumbo - Diletta Minutoli

Università degli Studi di Messina - Facoltà di Lettere e Filosofia
Via dei Verdi - 98122 Messina

In copertina: PSI IX 1092 - Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

SICANIA

ISSN 1122-2336

© 2005 SICANIA by GEM s.r.l.
Via Catania, 62 - 98124 Messina

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore. È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

Oxyrhynchos?¹

cm 5,8 x 11,2

II d.C.

Frammento² di papiro di buona qualità scritto da entrambe le parti. Sul *recto* lungo le fibre si conservano tracce di scrittura corsiva su due colonne, appartenenti forse ad un registro: della prima solo una piccola traccia in alto; della seconda resti più consistenti di almeno 5-6 righe; nello spazio tra le due colonne, una annotazione su due righe.

Sul *verso* contro le fibre si conserva la parte centrale dei vv. 176-195 del decimo canto dell'*Iliade*, la cui parte sinistra appare svanita e in alcuni punti poco leggibile. La scrittura, una maiuscola angolosa caratterizzata da contrasto di modulo tra lettere normali e lettere strette (ε, θ, ο, c) – in cui α, δ e λ sono perfettamente triangolari e υ è in un solo movimento che parte da sinistra – può essere ben collocata nel II secolo d.C.³. Paralleli vanno ricercati in *P. Brit. Mus.* 733 (cfr. O. Montevocchi, *La Papirologia*, Milano 1988², tav. 66, pp. 118-119)⁴ e in *P. Oxy.* L. 3530 (Pl. II), entrambi del II secolo d.C.⁵.

¹ Indichiamo questa provenienza come probabile, poiché il papiro era conservato insieme a documenti provenienti da Oxyrhynchos.

² Dal restauro sono rimasti fuori tre frammenti di papiro (cm 2,2 x 6,2; cm 1 x 3; cm 0,9 x 1,8) con tracce di scrittura quasi svanite ed illeggibili: difficile se non impossibile una loro identificazione. Del più grande i resti di scrittura sembrano non appartenere al nostro testo.

³ Si veda a questo proposito G. CAVALLO, *La scrittura libraria tra i secoli I a.C.-I d.C. Materiali, Tipologie, Momenti in Paleografia e codicologia greca*. Atti del II Colloquio internazionale (Berlino-Wolfenbüttel, 17-21 ottobre 1983), I, a c. di D. Harlfinger e G. Prato, Alessandria 1991, pp. 11-29 e specialmente pp. 25-26 e tavv. 21-23. La nostra scrittura è la chiara evoluzione della tipologia descritta da Cavallo.

⁴ Si veda anche la scheda paleografica di PSI XII 1278 in *Scrivere Libri e Documenti nel Mondo Antico*. Mostra di papiri della Biblioteca Medicea Laurenziana 25 agosto-25 settembre 1998, a c. di G. Cavallo, E. Crisci, G. Messeri, R. Pintaudi, n. 54, tav. XLIV, pp. 135-136.

⁵ Il testo, seppur conservato sul *verso*, presenta una scrittura accurata ed elegante che riporta alla mente le scritture tipiche degli scribi di Ossirinco. Da un'analisi dei papiri citati

Il testo, collazionato sulla base delle edizioni di M.L. West, Stuttgart-Leipzig 1998, Th.W. Allen, Oxford 1966 e A. Ludwich, Stuttgart-Leipzig 1995, non presenta varianti; unico elemento da notare è il salto del v. 191 (= Δ 337, 369, I 224a) già attestato in altri testimoni.

Infine di un qualche interesse è la presenza saltuaria di accenti e quantità sulle vocali, nonché di una diresi al v. 190 e di un segno di interpunzione al v. 185.

Da una ricerca sul sito internet http://www.chs.harvard.edu/homer_papyri/index.html, ed in particolare <http://www.stoa.org/homer/homer.pl/> risulta che nessun papiro riporta i versi 176-195 del canto K dell'*Iliade*.

Verso ↓

	ν]εω[τερος	176
	αμ]φ [ω]μ[οις]ν εέσσασ[ο	
	μηγ]αλιο πι[οδη]νεκε[
5]του[ς δ] έν[θε]ν αναστ]ησας	
	φ]υλακεσιν εν αγρ]ομενοιςιν	180
]φυλάκ]ων	
	ςιν] τευχες]ιν	
]μη]λα δυσω]ρησονται	
10	ακους]αντες κρατερόφ]ρονος	
]ορες]φι πολυς δ [ο]ρυμαγ]δος	185
]κυνών] απ[ο	
]υπ]γ[ος	
	φυλας]ομενοιςι κακ]ην	
	οππ]οτ επι Τρώων] α[ιτιεν	
15	γ]ήθησεν ἴδων[190
	φιλ]α τεκνα φυλάς]ετε	192
	χα]ρμα γενώμ]εθα	
	τα]ρροιο δι]εσσυτο	
	βασι]λησ[ος]ο]ι	195

da Julian Krüger (*Oxyrhynchos in der Kaiserzeit. Studien zur Topographie und Literaturrezeption*, Frankfurt am Main, 1990, pp. 193-195), che identifica 30 scribi, non emerge nessun esempio che possa accomunarsi al nostro. Tuttavia è da notare la somiglianza di alcuni caratteri tra la nostra scrittura e quella dello 'scriba n° 25', autore dei *P. Oxy.* XLIV 3151 e XXV 2427. Nessun confronto decisivo con gli scribi identificati da W.A. Johnson nel recente *Bookrolls and Scribes in Oxyrhynchus*, Toronto, Buffalo, London 2004, pp. 60-65.



Messina

Diletta Minutoli

176. εέσσασ[ο: La perdita della parte superiore della prima lettera ε non permette di stabilire se il papiro riportasse l'indicazione di uno spirito.

Il solo testo che riporta la parola senza spirito è *Venet. Marcianus* 454; la tradizione si divide tra εέσσασ[ο ed εέσσασ[ο, per i quali si rimanda all'edizione di Ludwich. Sebbene il termine sia poco chiaro nella seconda parte, non pare vi siano dubbi sulla lettura con doppio *sigma*.

182. τευχες]ιν: La finale della parola non è chiara a causa della rottura del papiro; tuttavia le tracce supersiti si adattano maggiormente ad una lettera di forma tondeggianti quale *sigma*, piuttosto che ad aste verticali quali *iota* o la prima asta di *ni*. La forma con doppio *sigma* è attestata anche in *Genavensis* 44.

187.]υπ]γ[ος: L'accento su *upsilon* è ben visibile nonostante la lacuna. Escluderei " ed a maggior ragione '.

190. ἴδων]: Ben visibili i due punti sopra *iota*.

191. Il verso è omissio qui come in numerosi testimoni poiché formulare; per i testi che lo omettono, si veda l'edizione di Ludwich. Nessun accenno di tale omissione né negli *Scholia* di H. Erbse (Berlin 1974), né in G.M. Bolling, *The External Evidence for Interpolation in Homer*, (Oxford 1925).

INDICE GENERALE

<i>Maria Jagoda Luzzatto</i> Grammata e symmata. Scrittura greca e e produzione libraria tra VII e IX secolo	pag. 5
<i>Harald Froschauer</i> A= Ligatur von Alpha und Omega?	» 91
<i>Diletta Minutoli</i> PL III/975: Iliade K 176-195	» 101
<i>Nikolaos Gonis</i> P. Harris I 125: Odyssey IX 118-31	» 105
<i>Claudio Meliàdo</i> P. Laur. III 56. Edizione e commento	» 107
<i>Hermann Harrauer</i> Ein neuer Philo-Papyrus mit περι φιλανθρωπίας	» 111
<i>Hermann Harrauer-Rosario Pintaudi</i> Miscellanea di tachigrafia	» 117
<i>Fabian Reiter</i> P. Prag. inv. Gr. I 1 B: Kaisereid eines Schmugglers	» 165
<i>Gabriella Messeri Savorelli</i> PSI X 1170 recto, registro di immobili non più redditizi	» 173
<i>Gabriella Messeri Savorelli - Michela Savino</i> Frammento di verbale di processo	» 179
<i>Fritz Mitthof - Hermann Harrauer</i> Bemerkungen zu P. Vindob. G 1625	» 183
<i>Leslie S.B. MacCoull</i> CPR IV 34 = P. Rain. Unterricht 112 = MPER XVIII 223 descr.: Aspects of the Training of a Bilingual Scribe	» 187

<i>Hans Förster</i> 7Q5 — “Und was?”	»	197
<i>Giuseppe Ucciardello</i> In margine a <i>P. Oxy. LXV 4456</i> (frammento di commentario?)	»	209
<i>Luciano Canfora</i> <i>PSI 1304</i>	»	213
<i>Rosa Otranto</i> <i>PSI 1304, Hellenica Oxyrhynchia</i> : per una storia dei restauri	»	237
<i>Rosario Pintaudi</i> Dalle lettere e dai libri: recuperi dalle carte di Vittorio Bartoletti	»	257
<i>Paola Pruneti</i> Antinoe, la ‘Bella città’	»	263
<i>W.C.M. Warmoeskerken</i> The λήκυθος	»	275
<i>Georges Nachtergaeel - Rosario Pintaudi</i> Documents de fouilles en provenance du nome Arsinoïte et d’Antinoé	»	285
<i>Gloria Rosati</i> Nuovi blocchi amarniani da El Sheikh ‘Abadah-Antinopolis	»	299
<i>Documenti per una storia della papirologia in Italia</i>	»	321
<i>Diletta Minutoli</i> Il carteggio Orvieto-Vitelli	»	323
<i>Giorgio Fabre</i> Medea Norsa ebra?	»	337
<i>Diletta Minutoli - Rosario Pintaudi</i> Medea Norsa libera docente in Papirologia classica	»	351
<i>Anna Borghi</i> Medea Norsa e la Scuola Normale Superiore di Pisa	»	361
<i>Pasquale Massimo Pinto</i> Engelbert Drerup a Idris Bell: tre inediti	»	371
Libri ricevuti	»	379
Indici a cura di <i>Paola Pruneti</i>	»	393

Stampato su carta Palatina
della Cartiera Miliani-Fabriano
per i tipi della Effegieffe Arti Grafiche s.r.l.
Messina 2005